

L'ideatrice del Festival

Ferrara: a Taobuk

più emozioni

e tanto pubblico

Danzè e Filippi Pag. 22-23

Taobuk. Antonella Ferrara



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ecco il volo fatale di De Bosis eroe antifascista scovato da Grasso

«L'ho scoperto curando il carteggio fra don Sturzo e Salvemini. Il suo fu un sacrificio in parte inutile»

Antonella Filippi

Fra i tanti aspetti curiosi e romanzeschi della vita di Lauro de Bosis – illustre sconosciuto per i più ma autore di un gesto di sfida al fascismo nel suo massimo fulgore, di cui parleremo più avanti – c'è quello, concreto, di aver fondato con due amici una società segreta, antifascista: la chiamò Alleanza Nazionale senza neppure pensare lontanamente che quel nome un giorno lo avrebbe «indossato» un partito di orientamento opposto. L'organizzazione serviva a ciclostilare e diffondere messaggi clandestini in cui si chiedeva al clero, ai nobili e all'esercito a togliere il sostegno al duce. Ma chi è Lauro De Bosis? Innanzitutto è il protagonista del romanzo storico di Giovanni Grasso che è stato ospite di **Taobuk**. Il giornalista parlamentare e scrittore, consigliere del presidente della Repubblica per la stampa e la comunicazione, dopo «Il caso Kaufmann», ci ha preso gusto a mischiare verità e finzione.

Il suo metodo: «Lavoro su documenti storici, poise ci sono parti mancanti intervengo, romanzando». Lauro de Bosis era vero dandy degli anni Venti del secolo scorso, un intellettuale con tutti i doni delle fate: famiglia cosmopolita, casa a Roma in piazza di Spagna, ricco, bello, affascinante, abile poeta, capace di maneggiare tre lingue, di tradurre dal greco e

dall'inglese. In un primo momento aveva avuto delle simpatie per il regime fascista ma dopo il delitto Mat-

teotti, ne comprese la violenza e si ravvide, facendo felice il padre. Non manca la storia d'amore: a 27 anni si innamorò perdutamente di un'attrice americana, quarantaquattrenne e famosissima, Ruth Draper, conosciuta durante una tournée italiana dell'artista. Non c'è che dire, gli ideali uniscono e loro due, Lauro e Ruth, amavano follemente la libertà e disapprovavano – per usare un eufemismo – il fascismo.

La parola a Grasso: «De Bosis era un più che promettente poeta, lanciato verso il successo, tanto da piazzarsi al secondo posto con «Icaro», una tragedia in versi – non bellissima, in verità – alle olimpiadi di Amsterdam: allora alle olimpiadi si premiavano anche le menti, non solo le prestazioni dei corpi».

De Bosis poteva avere tutto ma si condannò a morte: quando la sua società segreta venne scoperta, si rifugiò a Parigi dove prese dieci lezioni di volo: più avanti capirete perché. «La prima lezione di volo fu un fallimento. Dopo un'ora e mezza di bici bevve tanta acqua a stomaco vuoto e, al termine dell'esercitazione, vomitò». Ma l'impresa che aveva deciso di compiere cominciava a prendere forma. Sta per arrivare la «pioggia» del dissenso: «Il 3 ottobre 1931, una nuvola avvolse

che, su un Messerschmitt, sorvolava il cielo di Roma. «Dopo anni vi accorgete che avete avuto il più tirannico e corrotto di tutti i governi?», è una delle frasi che si leggevano sui volantini. Una beffa per il duce. Purtroppo, nel tentativo di ritornare in Corsica, Lauro si inabissò nel Tirreno». Ecco Icaro che ritorna, come se l'idea del volo e della caduta fatale fosse scritta nel destino di De Bosis.

«Lui si era nutrito di cultura risorgimentale, l'ardimento e l'audacia gli appartenevano e poi il senso della vita, della morte, del sacrificio erano allora differenti da quelli odierni. Voleva vivere ma era consapevole del rischio che avrebbe corso: nel 1930 al buio, non si poteva atterrare. Lauro avversava la verità di Stato, quella verità unica che Mussolini aveva imposto al Paese, al punto da sacrificare la sua vita con un gesto eclatante. Ma il suo fu un sacrificio in parte inutile perché pochi in Italia conoscono Lauro, io l'ho scoperto curando il carteggio tra don Luigi Sturzo e Salvemini in cui si parla molto di questo giovane».

Nel libro trovano spazio le vite devastate e irrequiete degli esuli antifascisti, Nitti, Pertini, i fratelli Rosselli;

le strade di Roma, quelle più di altre simbolo del fascismo: piazza Venezia e il suo balcone, la vicina via del Corso. E una pioggia bianca iniziò a posarsi sulla Capitale: si trattava di 400 mila volantini liberati da De Bosis

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Taormina. Una istantanea della serata di gala di **Taobuk** al Teatro Antico FOTO IANNIELLO FUCILLA

Giornalista. Giovanni Grasso

compare Pirandello, quando Lauro e Ruth vanno a vedere in teatro «La colonia». Ma dominano Ruth e Lauro: non si può sorvolare sulla storia d'amore tra i due, eterna, oltre la morte. Una relazione intensa che non elide il concetto di libertà: «Ruth aveva sempre pensato più al teatro che alle



Il libro di Alessia Denaro, avvocato di Avola

Che cos'è la felicità? La ricetta in un romanzo per ragazzi

Il barone De Felicis III – *nomen omen* – è un tipo... felice, non per niente è il proprietario del Castello della felicità. Suo figlio, invece, ha 10 anni, è sempre triste e si chiama Tristano. Tristano mangia zucchine bollite (come potrebbe essere felice?) e non vuole saperne di praticare, in quel maniero, un trattamento per ritrovare il buonumore. Decide, quindi, di fuggire via, fino a ritrovarsi in un parco divertimenti abbandonato. Ci fermiamo qui senza rivelare il resto della trama de «Il Castello della felicità» (Salani) di Alessia Denaro, avvocato finanziario di Avola, presentato nell'ultima giornata di Taobuk e improntato a una domanda che ha arrovelato stuoli di filosofi: che cos'è la felicità?

Un romanzo per ragazzi che affronta temi che accomunano anche gli adulti: l'importanza delle emozioni, il valore inestimabile della condivisione, il tema della diversità, soprattutto in un Paese come il nostro dove l'educazione alle differenze è una strada ancora impervia, lastricata di nemici giurati. Denaro: «Tristano non si rassegna a essere visto con gli occhi di qualcun altro e trova il coraggio di ribellarsi reclamando, con forza, la propria unicità. È dalla ribellione che inizia un viaggio alla scoperta di sé e delle emozioni che vanno manifestate anche quando sembrano in contrasto con stereotipi e condizionamenti del contesto sociale in cui viviamo». (*ANFI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spazio anche alle verità poliedriche di Dalla

● Com'è profondo il mondo di Lucio Dalla, a dieci anni dalla morte, è stato ripercorso ieri, ultimo giorno della dodicesima edizione di **Taobuk**, nell'incontro svoltosi alle 16 presso l'Archivio storico, sulle «Verità poliedriche di Lucio Dalla», una conversazione tra Massimo Poggini, uno tra i più autorevoli giornalisti musicali italiani, che ha intervistato centinaia di musicisti e star internazionali ed è autore di numerose biografie, tra cui quelle dedicate a Vasco Rossi, Ligabue, Fausto Leali, Jovanotti, e Antonella Cava, Sociologa della Comunicazione dell'Università degli Studi di Messina. Poggini in «Lucio Dalla. Immagini e racconti di una vita profonda come il mare» (BUR),

dipana la carriera e la vita di un artista che attraverso le sue storie musicali, ora giullare ora clarinettista di prodigio, condivide con gli altri il desiderio di raccontarsi. Perché tutte le storie, anche quelle fittizie dei suoi testi contengono profonde verità. E il mare da lui amato, il Mediterraneo, mare di miti e di dei, percorso con la sua barca, è una sorta di nostos in cui cercare il senso dell'esistenza dell'uomo. Dovunque arrivasse, nel crogiuolo umano che lo affascinava, Dalla, collezionista di umanità, trovava fonte di ispirazione poetica per le sue creature musicali, storie di tutti i giorni, nelle quali scopriva le emozioni che animano la sua poetica. Usava lo strumento del riso filosofico, la leggerezza

divertita e provocatoria per guardare al mondo e per leggerlo, amava contaminare non solo le sonorità ma anche le esperienze umane; anche quando era nascosto dietro le sue maschere con cui proteggere il suo mondo interiore, annusava la natura, il mondo, l'umanità. Un romanzo, la vita stessa di Lucio Dalla, che non poteva che diventare a sua volta un lungo racconto, quello con il quale Poggini ce lo restituisce, con le sue contraddizioni, le sue grandezze, le sue fragilità, il cantore della luna, della bellezza, della passione, dell'amore, del dolore, del tempo, nel gran mistero dell'esistenza.

P. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrara: abbiamo regalato emozioni
La collana "Taobuk" di Lucio Dalla è ora disponibile in un'edizione speciale a prezzo ridotto.
Con il libro "Taobuk" di Lucio Dalla e Massimo Poggini, la collana "Taobuk" di Lucio Dalla è ora disponibile in un'edizione speciale a prezzo ridotto.

NISSAN ECO DAYS
NISSAN LEAF
€ 24.500 con ECOCENTRO

NISSAN CORNER SUD